



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 2 –
SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE – CULTURA, TURISMO, SPORT E
TEMPO LIBERO DEL 27.11.2018**

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
BALEANI MATTEO	JESIAMO – Vice Presidente Commissione Consiliare 2
FANTINI LORENZA	JESIAMO
GULLACE GIUSEPPE	JESIAMO
LOMBARDI MARTINO	JESIAMO
BARCHIESI MAURIZIO	JESINSIEME
CAIMMI MICHELE	JESINSIEME
CIONCOLINI TOMMASO	JESINSIEME
CATANI GIANCARLO	PATTO X JESI – Presidente Commissione Consiliare 2
GIAMPAOLETTI MARCO	INSIEME CIVICO
BINCI ANDREA	PARTITO DEMOCRATICO - Supplente
GREGORI SILVIA	GRUPPO MISTO

Sono inoltre presenti:

TORELLI MAURO	DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO
DELLA BELLA GIANLUCA	DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE
MOSCONI SERGIO	PRESIDENTE ASP
ANGELETTI SANDRO	CONSIGLIERE COMUNALE
ANIMALI SAMUELE	CONSIGLIERE COMUNALE
ELEZI LINDITA	CONSIGLIERA COMUNALE
FIORDELMONDO LORENZO	CONSIGLIERE COMUNALE

Alle ore 18.00 il Presidente della Commissione Catani Giancarlo, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Buonasera a tutti. Iniziamo i lavori della Commissione n.2 alle ore 18.00. Abbiamo un unico punto all’ordine del giorno, che vado a leggere: “Approvazione e rinnovo contratto di servizio tra l’azienda pubblica dei servizi alla persona “Asp Ambito 9” e il Comune di Jesi per il periodo 01/01/2019-31/12/2021”. Saluto il Presidente, Sergio Mosconi, che è presente. Per approfondire la pratica, passerei la parola al dottor Torelli. Sottolineo che quest’approvazione e questo rinnovo si limita ad alcune voci, ad alcune prestazioni, in particolare il Programma di interventi per l’infanzia, minori e asili nido, interventi per la disabilità, interventi per gli anziani, interventi per soggetti ad esclusione sociale, mentre è esclusa la gestione della Casa di riposo, perché come sapete è in fase di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria. Passo la parola al dottor Torelli. Prego.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Buonasera. Forse la discussione poteva essere anche unica, però rispettiamo, anche perché i componenti sono diversi. Noi andiamo, nel prossimo Consiglio, a fare due pratiche sostanzialmente, la prima della quale è il rinnovo del contratto di servizio con l’ASP. Sappiamo tutti che l’ASP nasce nel 2012, siamo arrivati ormai al quarto contratto di servizio con l’ASP, ogni volta in crescita per così dire, perché nel 2012 iniziammo con un contratto di servizio di durata annuale, poi abbiamo fatto un ulteriori contratto di servizio di durata biennale e adesso abbiamo iniziato, nell’ultimo periodo, a fare dei contratti triennali; l’attuale contratto di servizio è in scadenza al 31 dicembre 2018. Questa volta, nel contratto di servizio ci sono elementi innovativi ed elementi in meno; elementi innovativi, perché nel corso di questo triennio si sono aggiunti due nuovi servizi; uno è il servizio SPRAR, servizio che conosciamo per i rifugiati e i richiedenti asilo e questo servizio era stato introdotto a seguito di un atto di indirizzo approvato dalla precedente consiliatura, e abbiamo in più

un'aggiunta, che invece è stata fatta durante questa consiliatura, il 23 marzo 2018, che è quella relativa al Centro per l'autismo; già abbiamo affidato all'ASP, che anzi è arrivato anche al termine con la gara d'appalto, abbiamo affidato l'incarico per attivarsi per la gestione e speriamo che quanto prima si possa andare all'apertura, probabilmente il Presidente Mosconi potrà dirci qualcosa in più. Per il resto, la struttura è sostanzialmente la stessa, di sempre, con allegati al contratto di servizio una serie di schede, che fanno il riepilogo di tutti i servizi che sono oggetto di gestione da parte dell'azienda servizi alla persona; praticamente, la totalità, potrei dire, dei servizi sociali, che vanno da quelli destinati all'assistenza domiciliare, all'assegno di cura, alla consegna dei pasti a domicilio, all'home care premium, al telesoccorso, l'Alzheimer, la Casa delle genti, l'erogazione dei contributi ordinari, che vengono fatti per i soggetti che sono in condizione di disagio, i servizi per la disabilità, che vanno dagli interventi fatti nelle scuole come sostegno scolastico a quegli interventi, che vengono fatti a casa, fino ad arrivare agli ultimi servizi, che sono quelli relativi al Centro per l'autismo, diciamo tutta la tipologia dei servizi sociali, potrei dire in forma integrale, se si eccettuano quelli che sono gli asili nido, praticamente l'intera gamma dei servizi è affidata, con queste schede di servizio, alla gestione dell'ASP e questo ormai dal 2012, per cui sono passati sei anni, anche se, devo dire, che la ricognizione di questi servizi, la storia dell'ASP nasce un po' prima, perché già nel 2009 era maturata l'idea di associare i 21 Comuni del territorio. Chiaramente, questo contratto di servizio riguarda soltanto il Comune di Jesi, gli altri Comuni normalmente vengono dietro rispetto a questo contratto di servizio; sono previste, direi di guardare questo, nell'ambito del contratto di servizio, alcune modalità di controllo e di verifica, nel senso che non è che questi servizi vengono lasciati allo stato brado in capo all'ASP, ma c'è l'articolo 15, per esempio, che trovate a pagina 11 del documento istruttorio, che è un capitolo dedicato alle verifiche e ai controlli. Ci sono degli impegni che l'ASP si assume anche sotto il profilo informativo, a fornire dei dati ufficiali su quelli che sono le spese e i ricavi per la gestione dei servizi effettuati, il numero delle ore di servizio che sono stati erogati, c'è un impegno anche a fare una rilevazione del livello di soddisfazione dell'utenza, poiché sempre più dobbiamo andare verso una sorta di *customer satisfaction* anche per quanto riguarda la tipologia dei servizi per gli anziani, ovvero i servizi sociali e al tempo stesso, aldilà dell'obbligo di comunicazione dell'ASP nei confronti del Comune, c'è anche un potere in capo al Comune di effettuare verifiche e controlli sul corretto adempimento degli obblighi contrattuali, con anche, e queste sono ipotesi che speriamo non si verifichino mai, possibilità di contestazioni e di addebiti con penali che vanno da un minimo di 500 euro a un massimo di 5 mila euro; chiaramente, stiamo entrando in una situazione di patologia che non si è mai verificata e speriamo che non si verifichi mai, perché per adesso i rapporti sono stati sempre molto proficui. C'è, invece, l'articolo 7, che abbiamo utilizzato più volte, l'articolo 7 del Contratto di servizio, che è le modifiche del contratto, cioè, se nel corso d'opera sorgono nuove esigenze sotto il profilo operativo, c'è la possibilità, in accordo con le parti di integrare il contenuto del Contratto di servizio stesso. Dice l'articolo 7: "Qualora il Comune, in vigenza del presente contratto, chieda all'ASP di apportare modifiche organizzative e gestionali dei servizi affidati, tali richieste dovranno essere formalizzate mediante espresso atto scritto da parte del Comune committente con contestuale autorizzazione all'eventuale maggiore spesa o minore spesa"; è esattamente quello che è stato fatto nel triennio 2016/2018, sia per quanto riguarda lo SPRAR sia per quanto riguarda il Centro Azzeruolo. A questo punto, con il nuovo contratto, a partire dal 1° gennaio 2019, tutti questi servizi vanno, per così dire, a regime e quindi sono tutti compresi all'interno di uno stesso documento. Una serie di beni immobili sono dati in comodato gratuito all'ASP, sia la residenza protetta che la casa di riposo, i centri diurni per i disabili, li trovate all'articolo 12, anche Villa Borgognoni, su questo abbiamo fatto uno specifico atto, adesso non per riaprire questioni, ma questo discorso ben si collega con la pratica che verrà successivamente, cioè, in questa fase, in cui si ragionerà della ristrutturazione della casa di riposo, c'è la necessità anche di Villa Borgognoni e per questo motivo è stato stipulato un contratto di comodato, che consentirà, durante il periodo di svolgimento dei lavori, lo spostamento presso Villa Borgognoni degli uffici amministrativi per fare posto alle camerate, nel momento in cui verranno fatti i lavori di ristrutturazione, ma di questo parleremo nella pratica successiva. Altre cose da sottolineare non credo che ce ne siano, nel senso lo schema giuridico è rimasto sostanzialmente lo stesso e quindi al momento non aggiungerei altro; ci sono le clausole finali della risoluzione del contratto, ma pure di queste parliamo più per scaramanzia che altro; ritardi o interruzioni dell'attività, gravi e reiterate infrazioni alle norme di legge, imputabili a dolo o colpa grave, chiaramente parliamo di situazioni veramente estreme, però diciamo che nel Contratto di servizio sono previste anche queste clausole di fuoriuscita, qualora si verificassero delle problematiche. Le schede, come potete vedere, sono abbastanza raffinate, nel senso che di tutti i servizi che sono affidati all'ASP, abbiamo la descrizione

del servizio, i destinatari, gli orari di apertura, l'ubicazione, quali sono i criteri di accesso, quali sono le tipologie di prestazione offerte, le rette applicate, ove ci sono rette, come si paga, quali sono gli standard qualitativi, quindi per ogni servizio c'è una scheda che ci consente di monitorare, nel corso dell'anno, l'andamento del servizio stesso.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie, dottor Torelli. Sottolineiamo un paio di cose, poi un chiarimento dal Presidente Mosconi. Sottolineiamo l'articolo 8 sulle tariffe; le tariffe relative ai servizi sono stabilite dal Consiglio di amministrazione dell'ASP, previa procedura di concertazione con i Comuni interessati; quindi, le tariffe vanno evidentemente concordate, e questo è un elemento di controllo importante, direi determinante in qualche modo. Seconda cosa, questa è una domanda che rivolgo al Presidente; di questo ha già parlato il dottor Torelli, il Centro per l'autismo, che è stato dato in gestione all'ASP, a che punto siamo, perché penso che sia importante. Grazie.

MOSCONI SERGIO – PRESIDENTE ASP: Buonasera. Sono il Presidente ASP, un saluto a tutti quanti. Rispondo a entrambe le domande, con una precisione per me importante. Il documento che il dottor Torelli ha illustrato, è frutto di una collaborazione, direi, molto forte, tra le parti tecniche del Comune e dell'ASP; il documento che viene fuori, le schede che vengono fuori sono finite per essere il punto di riferimento per tutti gli altri 21 Comuni e come ASP, noi di volta in volta rinnoviamo gli accordi, cercando di precisare la tipologia di servizio, il costo, le strutture, le metodologie e i controlli. Questo schema è uno schema che fino adesso, non solo con il Comune di Jesi, ma in generale, ha dato i suoi frutti, anche per quanto riguarda il discorso del controllo delle tariffe, soprattutto nel momento in cui queste tariffe, poi, in parte o in tutto devono andare a finire direttamente all'utenza. E quindi, da questo punto di vista, c'è la massima attenzione affinché, se si fanno delle modifiche, il territorio non resti spiazzato oppure quelle modifiche siano mal digerite da chi rappresenta quel territorio. Fa un po' impressione il documento, secondo me, nel senso che i servizi sono tanti; come Presidente dell'ASP mi preme dire che i servizi sono tanti, cerchiamo di tenere insieme la parte sociale e la parte finanziaria, ma il meccanismo di finanziamento è sempre più complesso, tant'è vero che non più tardi di due settimane fa, l'ASP, cioè l'Assemblea dei Sindaci, con anche il Sindaco di Jesi, insieme alle rappresentanze non soltanto di questo territorio, ma anche dei territori delle Basse Marche, oppure c'era anche Senigallia e Montemarciano, è andata in Regione per dire che voleva solidità rispetto ai finanziamenti in generale il ripristino del Fondo indistinto; la Regione si è impegnata a convocarci a breve per cercare di trovare una soluzione; se non lo farà, naturalmente, continueremo a stare attenti e a premere affinché tutto questo avvenga. Per quanto riguarda il Centro per l'autismo, abbiamo superato un momento difficile, perché impostare la gara, per le normative non sempre chiare e non sempre definite, non era cosa semplice; ci siamo riusciti e l'obiettivo era entro il 31.12 arrivare all'assegnazione, e rispetto alla tabella di marcia non siamo in ritardo. Il Centro per l'autismo è certamente una risposta importante nel nostro territorio rispetto a un problema che comunque sia è in aumento; lo è questo intervento, credo che tra i più significativi che abbiamo fatto negli ultimi tempi c'è anche quello del Centro Alzheimer e la Casa delle genti. Rispetto ai controlli, poi finisco, per esempio, con la Casa delle genti, periodicamente, anche insieme al Sindaco di Jesi e comunque sempre insieme al Presidente dell'Assemblea dei Sindaci, facciamo dei controlli senza avvisare per vedere come è la situazione e devo dire che abbiamo sempre trovato una situazione buona; prima gestiva il GUS, adesso gestisce la Caritas, però l'attenzione nostra è importante, anche perché vediamo che la presenza oramai è sempre più ben bilanciata tra persone che provengono da altri Paesi e persone italiane e anche l'età dei soggetti che di fatto utilizzano questo servizio è un'età che qualche volta si esprime anche in giovane età; quindi, è un fenomeno da tenere sotto controllo; la cosa buona è che riusciamo a gestire questa cosa, almeno fino adesso, speriamo che continui, sostanzialmente senza che ci siano problemi sul territorio, per cui significa che anche da questo punto di vista c'è la giusta attenzione. Sul Centro Alzheimer dobbiamo andare avanti, perché per quello che posso vedere io, è l'emergenza delle emergenze, e quindi qui più riusciamo ad andare veloci in tutti i sensi, più credo che l'attività ce ne renderà merito. Grazie.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie, Presidente Mosconi. Una parola al volo, ma penso di anticipare la domanda di qualcuno, con riferimento a Villa Borgognoni. Sicuramente le domande dei consiglieri sarebbero state volte a capire quando iniziano i lavori e se avete una previsione. Intanto, passo la parola al consigliere Giampaolletti, poi, magari se c'è qualche domanda.

GIAMPAOLETTI MARCO – INSIEME CIVICO: Un chiarimento; sul progetto SPRAR, qui dice che l'importo finanziato è pari a 7,129 milioni di euro circa, di cui del 5% si fanno carico, per i servizi e beni, i Comuni, per un totale di 356.471 euro; come viene diviso questo importo tra i Comuni?

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Il Comune di Jesi, questo lo ricordiamo perché è stato discusso nella precedente consiliatura, in realtà questo non era un servizio del Comune di Jesi, era un servizio che proviene dalla Provincia di Ancona; la Provincia di Ancona aveva un servizio, che riguardava una serie di Comuni, tra cui Jesi, Osimo e Chiaravalle, poi a un certo punto sappiamo tutti che a seguito della legge Delrio le Province hanno perso delle potestà di tipo giuridico per quanto riguarda la gestione dei servizi sociali; sono rimaste con alcune specifiche funzioni, ma non i servizi sociali, per cui nell'arco di qualche mese, la Provincia di Ancona ha bussato alle porte dei vari Comuni aderenti, che sono sostanzialmente questi tre, cioè Jesi, Chiaravalle e Osimo per poter consentire la prosecuzione del servizio e in base a questo il Comune di Jesi, all'epoca, si è fatto parte diligente per assorbire i rapporti giuridici che erano in piedi, in essere; non solo, poi ha fatto una successiva gara d'appalto e si è andati avanti. Questa è una materia, in questi giorni, abbastanza scivolosa, forse il termine "scivolosa" è sbagliato, ma ci sono delle modifiche in corso sul Decreto sicurezza che riguardano anche la gestione dei servizi SPRAR; c'è una nuova impostazione da parte del Governo, quindi diciamo che queste voci che stiamo indicando sono quelle relative a un contratto di appalto, che è stato assegnato all'ASP e che è ancora in essere, che chiaramente è a bocce ferme in base a quello che noi conosciamo, non sappiamo se si andrà a incidere su questi rapporti, credo di no. Per quanto riguarda la ripartizione, io adesso non ho il dato Comune per Comune, però lo potete trovare in una scheda a pagina 52-53, dove si fa riferimento ai Comuni che aderiscono a questo progetto, vedete che c'è scritto in che cosa consiste il progetto SPRAR.

MOSCONI SERGIO – PRESIDENTE ASP: Soltanto per integrare e anche per dare la notizia, cioè, proprio perché sta entrando in vigore il nuovo decreto sulla sicurezza, già abbiamo deciso, come ASP e come Comune di vederci per capire che cosa e quali ricadute può avere sul territorio quel decreto per cercare di gestirle al meglio; la storia del progetto SPRAR l'ha fatta il dottor Torelli, sono interessati di fatto 23 Comuni, e i posti autorizzati complessivamente erano 469; di questi, il Comune di Jesi ha 55 posti, sono rimasti stabili anche da vecchio progetto, quindi non c'è stato alcun incremento, per cui la spesa va poi ripartita sui territori, a seconda dei posti; ci sono tre uffici aperti, nel territorio di Jesi, nel territorio di Osimo e nel territorio di Chiaravalle, e sulla base di questo si va avanti con un progetto che è complessissimo da gestire, veramente difficile, però fino adesso tutto sommato le cose sono andate nella giusta direzione, ma mai curarsi sugli allori; adesso c'è un nuovo decreto, bisogna capire bene quello che succede e come dobbiamo operare per, da un lato, accogliere al meglio e, dall'altro, non creare problemi alla cittadinanza; quindi, cerchiamo di interpretare prima possibile quello che dobbiamo fare.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie. C'è qualche intervento? Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Circa l'allegato B della delibera, dove praticamente sono riportate le risorse finanziarie divise per settore; vedo innanzitutto che sono costanti nell'arco del triennio, non so come è stata fatta la stima o la determinazione, comunque sono 2,855 milioni di euro fisse per i tre anni, escluso lo SPRAR; poi volevo chiedere se queste risorse sono lo storico del precedente, cioè se sono costanti rispetto al triennio precedente oppure c'è stato un incremento.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: L'incremento riguarda i servizi che si sono aggiunti, in particolare l'Azzeruolo, che arriva, e lo SPRAR, però lo SPRAR ha una sistemazione a parte; per il resto, siamo in una situazione di stabilità; ci sarà, e questo lo vedremo con la seconda pratica, una modifica per quanto riguarda RSA, però ne parleremo nel secondo testo, nel senso che in realtà c'è un servizio nuovo che sta nascendo, una RSA che è già stata autorizzata, quindi avrà sia dei costi che delle entrate; non solo, ma vedremo nella seconda delibera che c'è la volontà di creare la condizione per incrementare ulteriormente i 20 posti di RSA, che sono stati in qualche maniera già autorizzati; l'idea sarebbe quella di arrivare con i lavori a 40. Adesso è evidente che qui lavoreremo con due binari paralleli, perché avremo il binario del Contratto di servizio su base triennale, che ha una sua cadenza, invece si vedrà nella delibera successiva che parliamo di anni e numeri ben diversi, perché arriviamo fino al 2050, però diciamo, per rispondere alla domanda, che le cifre sono sostanzialmente le stesse (*Intervento fuori microfono*), la prossima delibera è la madre di tutte le delibere, perché è quella che ci interesserà direttamente, perché è la nuova realtà che si creerà in questa città; sostanzialmente, le cifre rimangono le stesse, perché i servizi sono consolidati, ad eccezione del Centro Azzeruolo, che ha una sua novità; chiaramente, il Centro Azzeruolo, e su questo speriamo che vengano mantenuti gli impegni, dovrà avere una notevole contribuzione anche da parte dell'ASUR, che già si è impegnata nella fase della sperimentazione, quindi abbiamo una delibera già approvata da parte dell'ASUR Marche, che dà avvio alla sperimentazione all'interno del Centro e va bene, poi questa sperimentazione si dovrà trasformare in una stabilità; quella è l'unica spesa che va a incremento, altrimenti gli importi sono rimasti gli stessi. C'è un'altra piccola voce, ma questa è irrisoria, infatti non viene neanche distinta, è stato introdotto un bonus idrico, che si aggiunge al bonus gas e al bonus energia, è un piccolo servizio in più, ma è tutto ricompreso all'interno dei 405 mila euro, che riguardano l'area disagio, quindi si tratta di qualche decina di migliaia di euro, ma è indifferente ai fini del calcolo; altrimenti, i servizi sono sempre gli stessi, a parte, appunto, la novità dell'Azzeruolo. (*Intervento fuori microfono*) Forse su questo risponderà meglio il dottor Della Bella, ma se ci saranno modifiche non so cosa succede; questa è una previsione, è la previsione triennale, che viene fatta, con possibilità di revisione, qualora ci siano modifiche, come abbiamo fatto l'anno scorso, nel momento in cui è entrato in vigore l'Azzeruolo, abbiamo accertato una risorsa che ci arrivava dalla Regione, quindi il Contratto di servizio subisce una modifica, eventualmente si ritorna in Consiglio comunale.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie, dottor Torelli. Ci sono altri interventi? Chiudiamo allora i lavori della II Commissione. Sono le ore 18.28 e quindi possiamo passare ai lavori della II e III Commissione congiunti. Grazie.

La seduta è tolta alle ore 18.28

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 2
Giancarlo Catani

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
Paola Cotica